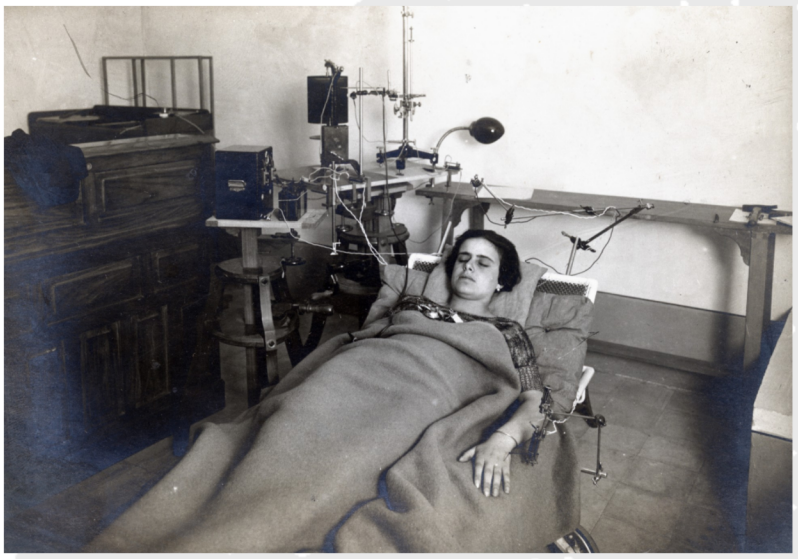
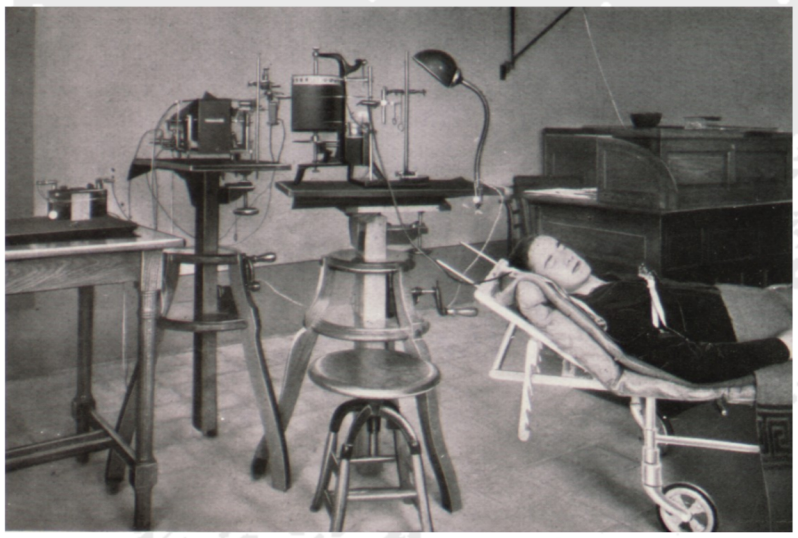
IL SONNO "B"

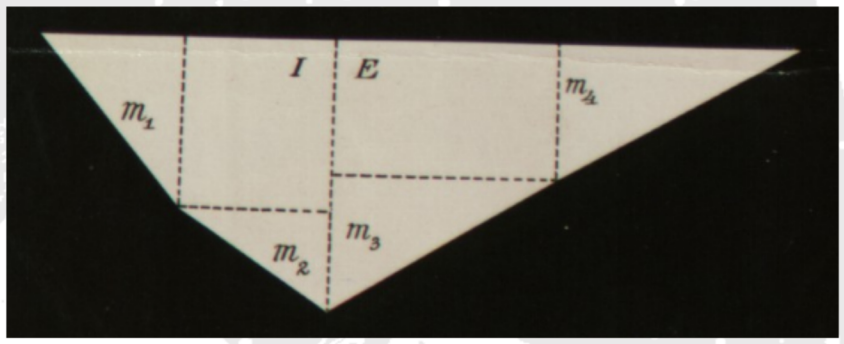
Si può essere tristi senza un motivo? O felici del nulla? O arrabbiati senza una causa?
Vittorio Benussi lo credeva fermamente. Coniò il concetto di **autonomia funzionale emotiva** sostenendo che le emozioni potevano sorgere ed esistere indipendentemente dalle funzioni intellettive.
Ma come creare un'emozione che non sia sostenuta da alcun pensiero, alcuna immagine? Un'emozione pura, insomma.



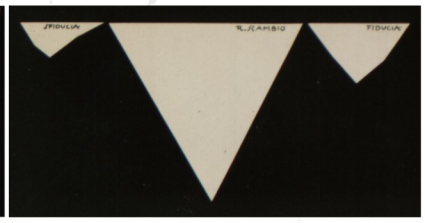


A Graz Benussi aveva appreso la tecnica dell'ipnosi e sperimentandola era giunto alla scoperta del **sonno base**, sonno b nei suoi appunti.
In questo stato ipnotico la mente dei soggetti era sgombra da qualsiasi pensiero o immagine. Una tabula rasa su cui Benussi poteva impiantare di volta in volta stati emotivi puri e studiarne le caratteristiche.

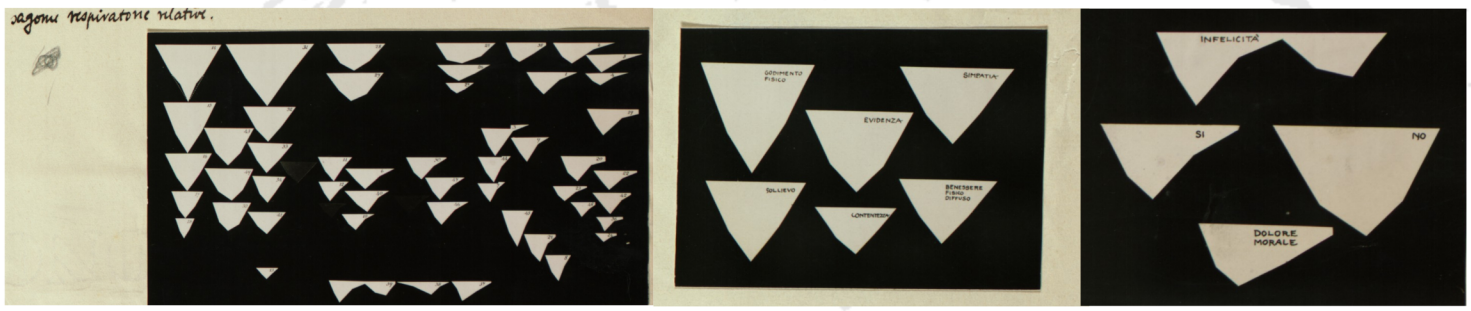
Sfruttando lo **pneumografo di Marey**, Benussi otteneva una serie di parametri respiratori che rappresentava graficamente.
Espirazioni e inspirazioni prendevano così una forma di triangolo rovesciato:



Sonno e veglia avevano il loro tracciato respiratorio, il passaggio fra l'uno e l'altro era segnalato da un respiro caratteristico denominato "respiro scambio".



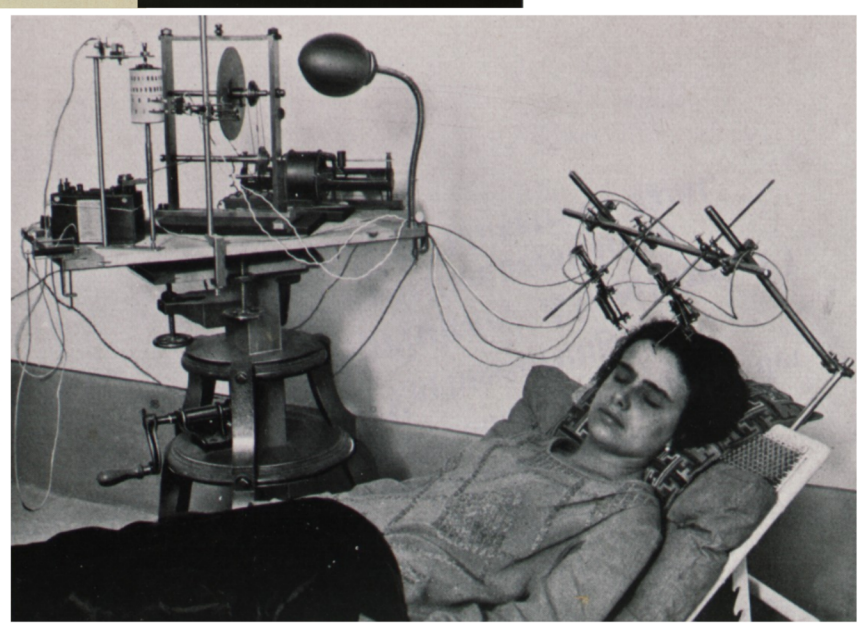
Benussi isolò sperimentalmente le sagome respiratorie di 50 stati emotivi puri che riportò nell'articolo *Zur experimentellen Grundlegung hypnosuggestiver Methoden psychischer Analyse* pubblicato sulla prestigiosa rivista *Psychologische Forschung* nel 1927.



Il sonno ipnotico dei soggetti poteva essere disturbato da stimoli tattili. Penne elettromagnetiche azionate da cilindri a contatti colpivano ritmicamente su tempie e fronte. Risvegliata dal comando di Benussi, la ragazza dell'esperimento, Margherita Signorelli (in foto a destra), fornì questo resoconto introspettivo del sogno:

> *Ero in un negozio di quelli dove si vendono gioie false. Io lo sapevo. Volevo spendere poco. Avevano bellissimi diademi, ornamenti per la testa. Volevo andare a un ballo e comprarne uno. C'era lì vicino la signorina: li prendeva con entrambe le mani e me li metteva a sinistra, poi a destra. Li ho provati tutti. Guardavo molto meravigliata la signorina. Nel camminare e nel muoversi mi pareva meccanica; anche i diademi me li metteva ritmicamente. Era brutta.*

Vittorio Benussi, *Fondamenti sperimentali dei metodi ipnosuggestivi di analisi psichica (1927)* in M. Antonelli (a cura di), *Vittorio Benussi. Sperimentare l'inconscio. Scritti (1905-1927)*, Milano, Raffaello Cortina, 2006, p. 382-383.



A cura di Ilaria Collini con la collaborazione di Andrea Bobbio, Giovanni Galfano, Massimo Grassi e Fanny Marcon e il supporto del Dipartimento di Psicologia Generale, il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione ed il Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata. Ove non specificato, le immagini sono rappresentate per gentile concessione e dell'Archivio Storico della Psicologia Italiana-Università di Milano Bicocca e sono contenute all'interno del Fondo Vittorio Benussi (https://www.aspi.unimib.it/).

La versione digitale dei pannelli espositivi è disponibile al seguente indirizzo: https://dpg.unipd.it/dipartimento/storia/vittorio-benussi oppure scansionando il codice QR:

Scan me

Università degli Studi di Padova